

ESERCITAZIONI PRATICHE DI
“TECNICA DI POLIZIA GIUDIZIARIA AMBIENTALE”:
TRE CASI “VIRTUALI” DI REATI AMBIENTALI DA AFFRONTARE
INSIEME ALLA NOSTRA REDAZIONE...

“Diritto all'ambiente – Testata giornalistica on line” ed il partner “Diritto all'ambiente – Corsi & Formazione” ricevono continuamente da operatori di polizia appartenenti a forze statali e locali quesiti e dubbi interpretativi, soprattutto procedurali, in ordine alla pratica operatività sul territorio. Da sempre la nostra struttura esercita – gratuitamente e senza fini di lucro – un'azione di supporto culturale e scientifica a favore degli operatori di PG ambientale impegnati “sul campo” con la pagina dei quesiti, le risposte via mail personali e le linee telefoniche “Lineambiente” attivate per un contatto diretto tra nostri esperti e forze di polizia o tecnici pubblici amministrativi impegnati nel campo del diritto ambientale.

Nel contesto delle nostre attività didattiche e seminari presso convegni, scuole di polizia statali ed in house presso province e comuni per gli operatori di polizia, da tempo abbiamo attivato un programma di esercitazioni pratiche e “giochi di ruolo” di nostra ideazione che ottiene molto successo tra i partecipanti.

Molti utenti del sito – soprattutto giovani operatori di recente nomina in polizie locali, “reduci” dai nostri corsi e seminari - ci chiedono continuamente di presentare esempi “virtuali” di casi concreti da dibattere poi insieme con i nostri esperti in sede di gestione delle dinamiche investigative adottate come studio ed elaborazione.

Abbiamo dunque pensato di proporre in questa sede tre ipotesi di casi di intervento. Seguono i testi relativi. Chi è interessato a partecipare, può scegliere la traccia di maggiore interesse, sviluppare su un file in Word un percorso di indagine ed intervento simulato sul caso concreto, e poi può inviare il file a: redazione@dirittoambiente.net

Esamineremo l'elaborato, con la direzione scientifica del Dott. Maurizio Santoloci, e forniremo il parere dei nostri esperti. I casi di intervento più interessanti che saranno pervenuti presso la nostra struttura potranno essere oggetto anche di dibattito ed esame collettivo.

Naturalmente, è tutto gratuito...

Dunque, buon lavoro ed attendiamo i vostri elaborati!

Redazione “Diritto all' Ambiente”

(Il titolo del corso “Tecnica di Polizia Giudiziaria Ambientale” è un marchio registrato con il n. RM/2005/C/005420 presso la Camera di Commercio di Roma da “Diritto all' Ambiente – Corsi & Formazione” e protetto dalla legge sulla protezione dei marchi e del copyright)

ESERCITAZIONE PRATICA N. 1

Priorità:

- **Terminologie esatte** (pena: nullità a catena)
- **Forma e tipicità degli atti** (pena: invalidità formale)
- **Prassi di fatto da rendere coerente con le procedure formali**
- **Esposizione parafrasando un momento dibattimentale con continuo contrasto di controparte**

Il titolare di una ditta produttrice di rifiuti pericolosi, segnala alla Provincia la mancata ricezione della quarta copia del formulario dopo la scadenza della mora dei tre mesi dalla spedizione. Precisa di aver affidato il carico dei rifiuti a suo tempo ad un trasportatore ma di non aver ricevuto poi il riscontro finale. La segnalazione viene trasmessa al vostro ufficio di polizia.

Tracciare il protocollo degli accertamenti svolti, anche in riferimento alla tempistica, e dettagliare le verifiche, gli atti e le conseguenze del caso.

Ipotizzare in questo contesto una deviazione illegale nel ciclo del trasporto, e delineare la ricostruzione della filiera del ciclo dei rifiuti dal produttore, al trasportatore al titolare dell'area finale con due ipotesi distinte in ordine alle responsabilità soggettive:

a) il produttore aveva affidato i rifiuti a ditta regolarmente abilitata, avendo preventivamente concordato con il sito finale l'invio dei rifiuti per smaltimento;

b) il produttore aveva affidato i rifiuti a ditta regolarmente abilitata, ma non aveva preventivamente concordato con il sito finale l'invio dei rifiuti per smaltimento e si era affidato esclusivamente al trasportatore che assicurava il buon esito del ciclo.

Nel caso sub b), tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente.

*Chi è interessato a partecipare, può scegliere la traccia di maggiore interesse, sviluppare su un file in Word un percorso di indagine ed intervento simulato sul caso concreto, e poi può inviare il file a: redazione@dirittoambiente.net
Esamineremo l'elaborato e forniremo il parere dei nostri esperti (in via del tutto gratuita).
I casi di intervento più interessanti che saranno pervenuti presso la nostra struttura potranno essere oggetto anche di dibattito ed esame collettivo.*

ESERCITAZIONE PRATICA N. 2

Priorità:

- **Terminologie esatte** (pena: nullità a catena)
- **Forma e tipicità degli atti** (pena: invalidità formale)
- **Prassi di fatto da rendere coerente con le procedure formali**
- **Esposizione parafrasando un momento dibattimentale con continuo contrasto di controparte**

Ipotizziamo una giornata di controlli preventivi amministrativi presso insediamenti industriali finalizzati al sistema di scarichi e gestione rifiuti. Si stabilisce un piano di verifica a campione presso dieci aziende.

Precisare i protocolli di operatività iniziale ed in particolare in quale veste si agisce, quali sono gli estremi di legge per accedere all'interno degli stabilimenti e se è necessario redigere atti formali (in caso positivo, precisare natura e tipologia). Tracciare anche il protocollo di relazioni con il personale all'atto dell'ingresso in azienda e con i responsabili durante la verifica.

Infine ipotizzare che in uno degli insediamenti visitati emergono presunte irregolarità nel sistema di gestione dei rifiuti liquidi contenuti in una vasca. Si evidenzia infatti un riversamento dal ciclo produttivo in vasca con stasi conseguente e successivo prelievo dei liquami con automezzi interni che riversano i liquami medesimi in un impianto che si asserisce essere autorizzato come depuratore per poi effettuare uno scarico verso l'esterno su corso d'acqua sottostante. L'impianto è peraltro fermo al momento del controllo a sorpresa mentre il riversamento in vasca è attivo ed il contenitore quasi pieno.

Delineare dunque il protocollo successivo, ivi incluse le verifiche documentali e le modalità di accesso a tali atti e le procedure da attuare; infine ipotizzare anche la necessità o meno di far intervenire il personale ARPA; in quest'ultimo caso precisare quali sono i criteri di relazione con detto personale e quali sono gli atti reciproci formali da svolgere e quali saranno le successive rispettive prassi per concludere l'accertamento.

*Chi è interessato a partecipare, può scegliere la traccia di maggiore interesse, sviluppare su un file in Word un percorso di indagine ed intervento simulato sul caso concreto, e poi può inviare il file a: redazione@dirittoambiente.net
Esamineremo l'elaborato e forniremo il parere dei nostri esperti (in via del tutto gratuita).
I casi di intervento più interessanti che saranno pervenuti presso la nostra struttura potranno essere oggetto anche di dibattito ed esame collettivo.*

ESERCITAZIONE PRATICA N. 3

Priorità:

- Terminologie esatte (pena: nullità a catena)
- Forma e tipicità degli atti (pena: invalidità formale)
- Prassi di fatto da rendere coerente con le procedure formali
- Esposizione parafrasando un momento dibattimentale con continuo contrasto di controparte

In sede di controllo aziendale si riscontra un rilevante cumulo di rifiuti pericolosi all'interno dell'area recintata. Il controllo è ipotizzato come preventivo amministrativo.

Delineare il protocollo seguito per qualificare giuridicamente il cumulo nel contesto del decreto n. 22/97 .

Ipotizzare successivamente due scenari diversi:

- a) il produttore contesta la natura giuridica di "rifiuti" ed assume trattarsi di materie prime, ed esibisce a sostegno alcune documentazioni fiscali di vendita a terzi di tali materiali;
- b) l'azienda che detiene tali rifiuti non è produttrice degli stessi ma riceve i rifiuti da terzi, ed assume trattarsi di deposito temporaneo con esibizione di contratti da aziende di provenienza. Produce anche documenti che attestano una intermediazione nel ciclo di provenienza.

Nel caso sub b), tracciare il protocollo degli accertamenti diretti ed eventualmente connessi in via conseguente.

*Chi è interessato a partecipare, può scegliere la traccia di maggiore interesse, sviluppare su un file in Word un percorso di indagine ed intervento simulato sul caso concreto, e poi può inviare il file a: redazione@dirittoambiente.net
Esamineremo l'elaborato e forniremo il parere dei nostri esperti (in via del tutto gratuita).
I casi di intervento più interessanti che saranno pervenuti presso la nostra struttura potranno essere oggetto anche di dibattito ed esame collettivo.*